

Parla il professore marcallese Alessandro Lualdi, insignito di un premio internazionale

«Altro che malasana, qui la cura del cuore è all'avanguardia»

MARCALLO (omo) La malasana è una realtà che riguarda anche il magentino? Quasi ogni giorno i telegiornali e i servizi di trasmissioni al servizio del cittadino ci mettono di fronte ad episodi drammatici legati al malfunzionamento di strutture ospedaliere o alla negligenza ed alla scarsa professionalità di medici e infermieri. Di conseguenza, il cittadino viene colto da dubbi ed ansie ogni volta che si deve rivolgere allo sportello medico, anche per un semplice esame del sangue. Forse è una reazione esagerata, ma come insegna la saggezza popolare: la paura fa 90. Fortunatamente accadono anche episodi che mettono in risalto l'efficienza ed il progresso in campo chirurgico delle strutture presenti in Lombardia, ma le buone notizie purtroppo non sortiscono il medesimo effetto di quelle negative. Per cercare di fare luce sulla questione, il professor Alessandro Lualdi, medico cardiologo di Marcallo, insignito, di recente, del «Best Challenging Case Award» al Congresso Mondiale di Emodinamica tenutosi a Washington, docente universitario presso il dipartimento di Scienze Cardiovascolari dell'Università degli

Studi di Milano e direttore della terza unità di cardiologia interventistica presso il Centro Cardiologico Monzino, cerca di spiegare quale sia la reale situazione. «Non deve stupire la notizia di un riconoscimento mondiale attribuito all'Italia - afferma - Infatti ai vertici dei congressi, gli italiani sono sempre presenti. La cardiologia interventistica italiana è davvero all'avanguardia. Mi rendo conto però che ci sono numerosi episodi messi in luce dai media ogni giorno che mostrano l'esatto contrario. Questo accade perché i medici sono prima di tutto uomini e non tutti gli uomini sono uguali, ci sono individui più o meno degni del ruolo che ricoprono, ma su un caso di mala sanità ce ne sono diecimila che vanno a buon fine, solo che non se ne parla e questo è fuorviante per l'opinione pubblica. Dati alla mano la qualità e la durata della vita sono aumentate di molto rispetto al passato e questo è indice del buon funzionamento della sanità. Nello specifico, la cardiologia interventistica impiantando gli «stent» nei restringimenti coronarici si occupa di sostituire il cardiocircolo, facendo così a meno di bypass e di pillole. La

nostra zona è davvero fortunata per quanto concerne la cardiologia, ci sono molti centri di eccellenza dove vengono fornite prestazioni ad altissimo livello, vengono addirittura pazienti dall'estero. Le liste d'attesa per i ricoveri non ci sono più e mi riferisco a strutture pubbliche e private convenzionate. I cittadini lombardi possono stare tranquilli». La ricerca è molto attiva in Lombardia in ambito cardiovascolare: in alcuni settori d'avanguardia, addirittura, coordina l'attività europea. «Nel nostro istituto di Milano stiamo sperimentando gli stent bioassorbibili in acido polilattico, che nel giro di un anno vengono appunto assorbiti dall'organismo lasciando il vaso senza corpi estranei, sostituendo le vecchie impalcature metalliche, che invece rimanevano per sempre nel corpo del paziente», precisa Lualdi. Nel corso degli anni anche le patologie hanno subito un'evoluzione uniformandosi ai mutamenti sociali e agli stili di vita. «Si sono ridotti i casi di danno da ipertensione arteriosa, diffusissimi in passato, questo perché la medicina ha fatto passi avanti e perché si è puntato molto sulla prevenzione, l'informa-



PROFESSORE DA PREMIO
Il cardiologo marcallese Alessandro Lualdi lavora al «Monzino» di Milano e garantisce: «Cure al top e liste d'attesa ridotte, siamo un esempio in Europa»

zione arriva. I casi vengono diagnosticati prima e di conseguenza trattati tempestivamente. Secondo me, ora si dovrebbe investire di più sulle campagne per la prevenzione delle patologie cardiovascolari come l'angina, l'infarto e

l'ictus, per la lotta contro il fumo e contro l'obesità soprattutto infantile. Il fumo anticipa la patologia cardiovascolare di 15 anni. Bisogna puntare sull'informazione, far arrivare il messaggio, la prevenzione è importante quanto

la ricerca». Il professor Lualdi ha portato una ventata di ottimismo e positività sulla sanità in Lombardia e se ciascuno riuscisse a migliorare le proprie abitudini, conducendo una vita il più possibile sana ed equilibrata porterebbe notevoli vantaggi a se stesso, alla propria salute, dando un contributo importante anche all'intera società, poiché contribuirebbe a ridurre notevolmente l'indice di mortalità e di insorgenza di numerose patologie.

Maria Lorena Arpesella